

**Elisabetta Capobianco – Giada Depoli – Silvia Dessì –
Salvatore De Vita – Rossana Di Feo –
Margherita Robecchi – Silvia Taschetta**

*Libera la cultura dal fango (alluvione in Romagna, 2023):
biblioteche da salvare¹*

1. *L'alluvione travolge le biblioteche*

Maggio 2023: larga parte del territorio romagnolo viene travolta da una violenta alluvione; tra le zone più colpite le province di Ravenna e di Forlì-Cesena, dove le inondazioni coinvolgono non solo abitazioni private e imprese, ma anche biblioteche, archivi, musei e teatri.²

¹ Gli autori del presente contributo sono alcuni dei volontari intervenuti nelle biblioteche romagnole colpite dall'alluvione, che hanno poi scelto di partecipare al laboratorio didattico A.A. 2023/24 intitolato "I cataloghi storici: strumenti utili in emergenza" del corso di laurea in Scienze del libro e del documento, sotto la responsabilità scientifica della Prof.ssa Fiammetta Sabba e con la collaborazione del dr. Andrea Moroni, che hanno seguito la redazione del testo per la sua pubblicazione. Il laboratorio è consistito in una analisi critica di quanto svolto e nella progettazione di un evento divulgativo presso gli stessi luoghi di intervento; uno dei risultati concreti è il presente resoconto.

² Gli articoli e i contributi online che hanno raccontato l'alluvione e le sue conseguenze sui luoghi della cultura sono stati molti; con specifica attenzione al patrimo-

Il ritirarsi delle acque lascia fango, detriti e disperazione, ma anche tanta voglia di rimboccarsi le maniche e aiutare. Dopo una prima conta dei danni, si crea una catena di solidarietà che spinge volontari da tutta Italia a precipitarsi nelle aree colpite per offrire il proprio supporto. Tra i tanti, arrivano anche molti studenti dell'Università di Bologna, di cui un gruppo del Dipartimento di Beni Culturali del Campus di Ravenna che – sotto la guida delle Professoressa Maria Cristina Carile, Annalisa Furia e Fiammetta Sabba³ – dà vita al progetto “Libera la cultura dal fango”.⁴

Si è trattato di un'iniziativa su base volontaria e autogestita, formata da docenti e studenti con la collaborazione dell'associazione SOS Community di Ravenna per il trasporto verso le aree colpite, non raggiungibili mediante le linee ferroviarie e le tratte degli autobus, interrotte a causa dei danni. Le attività di coordinamento sono state

nio documentario si segnalano quelli di Ludovica Lugli su «Post Libri», intitolato *I libri alluvionati sono da buttare, o congelare* di giovedì 25 maggio 2023 e consultabile online all'indirizzo <<https://www.ilpost.it/2023/05/25/biblioteche-romagna-alluvione-danni/>> (ult. cons. 02/10/2023); il reportage *Catastrofe Climatica* di Maurizio Tarantino pubblicato venerdì 26 maggio 2023 per «The Post Internazionale» e consultabile all'indirizzo <<https://www.tpi.it/cronaca/romagna-alluvione-reportage-catastrofe-climatica-storie-angeli-fango-202305261013469/>> (ult. cons. 02/10/2023); l'intervento di Elisabetta Bovero del 27 agosto 2023 su «Il Manifesto» <<https://ilmanifesto.it/tra-pagine-inaffangate>> (ult. cons. 02/10/2023); un altro contributo sul tema è stato pubblicato da «Unibomagazine» il 12 giugno 2023 <<https://magazine.unibo.it/archivio/2023/06/12/emergenza-alluvione-docenti-e-studenti-unibo-al-lavoro-per-i-beni-culturali-danneggiati>>.

³ Rispettivamente coordinatrici dei corsi di laurea magistrale in Beni archeologici, artistici e del paesaggio: storia, tutela e valorizzazione; International cooperation on human rights and intercultural heritage; Scienze del libro e del documento.

⁴ In aiuto delle popolazioni e di luoghi della cultura diversi dalle biblioteche si sono attivati studenti, coordinatori e docenti di tutti i corsi di laurea del Dipartimento di beni culturali: Beni Culturali; Beni archeologici, artistici e del paesaggio: storia, tutela e valorizzazione; International cooperation on human rights and intercultural heritage; Storia, società e culture del Mediterraneo; Scienze del libro e del documento; Conservazione e restauro dei beni culturali.

gestite dai tutor e dalle coordinatrici dei corsi di laurea attraverso la predisposizione di un form online in cui gli interessati, molti dei quali non automuniti e quindi impossibilitati a muoversi in autonomia, dovevano indicare i propri recapiti, le giornate di disponibilità e i luoghi in cui erano interessati a operare. Ogni mattina venivano raccolte le adesioni per il giorno successivo, in modo da inoltrare all'associazione ravennate la lista dei partecipanti per organizzarne i trasporti.

Il presente contributo vuole essere una testimonianza delle esperienze messe in atto da questa grande catena umana di partecipazione e solidarietà dal punto di vista di un gruppo di studenti e studentesse del corso di laurea magistrale in Scienze del libro e del documento, che hanno preso parte alle operazioni di soccorso e aiuto presso quattro biblioteche romagnole: la Biblioteca Comunale Fabrizio Trisi di Lugo, la Biblioteca Comunale Manfrediana di Faenza, la Biblioteca del Seminario Vescovile di Forlì e la Biblioteca Libertaria "Armando Borghi" di Castel Bolognese.

1.1. *Biblioteca Comunale Fabrizio Trisi di Lugo*

Il 18 maggio l'acqua raggiunge il centro di Lugo e colpisce anche la Biblioteca Trisi.⁵ Nonostante la rapida messa in sicurezza del piano terra e dei depositi contenenti le collezioni settecentesche, vengono danneggiati circa 180 metri lineari di patrimonio, soprattutto periodici, libri delle collezioni moderne collocati nei magazzini e alcuni volumi di fine Ottocento, questi ultimi valutati per il congelamento e il restauro.⁶

⁵ Si rimanda all'articolo *Lugo, la biblioteca Trisi è salva anche se allagata* comparso su «Ravennanotizie.it» sabato 20 maggio 2023 <<https://www.ravennanotizie.it/cronaca/2023/05/20/lugo-la-biblioteca-trisi-e-salva-anche-se-allagata/>> (ult. cons. 02/10/2023).

⁶ Si rimanda all'articolo *Alla biblioteca "Trisi" libri alluvionati recuperati a temperature sottozero* comparso venerdì 26 maggio 2023 su «Il Resto del Carlino»

Sin da subito bibliotecari e volontari si mettono all'opera per risanare la biblioteca, dando avvio a un lavoro suddiviso in più fasi. In un primo momento si rende necessario compiere una continua e costante pulizia delle superfici e liberare i palchetti più bassi degli scaffali. Operazioni all'apparenza semplici e immediate in una condizione di normalità: la carta impregnata d'acqua richiede, però, un grosso dispendio di tempo ed energie per la rimozione e lo spostamento dei documenti, in particolare dei faldoni contenuti i quotidiani, per la cui movimentazione normalmente è necessaria la presenza di due persone. Di questo materiale viene annotato il numero di inventario o titolo, annate e mensilità nel caso di riviste e quotidiani, così da tenere traccia del patrimonio colpito e agevolare le future liste di scarto.

Il tentativo di individuare il maggior numero di dati bibliografici per l'identificazione delle risorse si rivela particolarmente complicato a causa delle condizioni disastrose dei volumi: per molti esemplari non è possibile visionare il frontespizio e, di conseguenza, gli unici elementi utili sono quelli presenti sul dorso. Successivamente viene redatto un elenco del materiale rovinato e da scartare poiché irre recuperabile: per ognuno dei libri perduti sono stati annotati il titolo e la segnatura di collocazione.

A questa fase di censimento, segue un lavoro tecnico-scientifico svolto sotto la supervisione della Prof.ssa Fiammetta Sabba e con la collaborazione del personale bibliotecario: l'aggiornamento dei cataloghi a schede e del catalogo topografico con la registrazione dei volumi alluvionati più datati, non ancora catalogati tramite il software gestionale Sebina NEXT e dunque non visibili nell'attuale catalogo online "Scoprirete".

A partire dall'elenco dei libri scartati, tramite il catalogo topografico si cerca di risalire all'autore di ciascun volume in modo da trovarne la scheda: un lavoro che potrebbe sembrare banale, se non fosse che l'errore umano, sempre dietro l'angolo, dà luogo a discrepanze nei re-

<<https://www.ilrestodelcarlino.it/ravenna/cronaca/alla-biblioteca-trisi-libri-alluvionati-recuperati-a-temperature-sottozero-42cf1ee2>> (ult. cons. 16/10/2023).

cord bibliografici (di autori, titoli, ecc), per cui si deve far ricorso alle risorse catalografiche online per risalire alle notizie e alle intestazioni corrette.

Sul topografico, accanto ai dati di ciascun libro, viene annotato a matita “alluvionato 2023”. Sul catalogo a schede, invece, il lavoro è più complesso; l’attività si concentra principalmente sullo schedario per autori, rimandando a un secondo momento la bonifica di quello per soggetto, che comporterebbe una lunga ricerca per l’individuazione del tracciato di soggettazione completo. Su ogni scheda sono apposti un timbro riportante la data dell’alluvione e la dicitura “alluvionato” a penna rossa.

Successivamente, in un foglio Excel, sono registrati gli estremi bibliografici di ciascun libro: autore, titolo, anno di pubblicazione e collocazione. In totale, sono stati censiti come alluvionati circa 300 volumi, principalmente di ambito storico-artistico e stampati in un arco temporale che va dall’inizio agli anni Sessanta del secolo scorso.

1.2. *Biblioteca Libertaria Armando Borghi di Castel Bolognese*

Un’altra biblioteca vittima dell’alluvione è la Libertaria Borghi, situata in via Emilia interna a Castel Bolognese.⁷

L’acqua invade lo scantinato, dell’estensione di circa 80 metri quadri, nel quale sono conservati alcuni fondi di recente acquisizione e materiale doppio, collocati proprio lì a causa dell’esiguità degli spazi ai piani superiori e non ancora catalogati in “Sebina NEXT”.

L’immobile della biblioteca Borghi e i documenti che contiene sono di proprietà della omonima Società Cooperativa, e i suoi soci si mobilitano immediatamente per risanare i danni causati dall’alluvione. Il responsabile Gianpiero Landi, un insegnante in pensione, durante le

⁷ Il racconto dell’alluvione a Castel Bolognese in un articolo de «Il Manifesto» del 23 maggio 2023 <http://bibliotecaborghi.org/wp/wp-content/uploads/2023/05/Linda-Maggiori_il-manifesto-del-23-maggio-2023.pdf> (ult. cons. 02/10/2023).

fasi più critiche dell'emergenza tiene un diario, condiviso con la mailing list della biblioteca, nel quale annota puntualmente gli interventi effettuati giorno per giorno.

Inizialmente vengono scartati i libri e gli opuscoli che non possono essere salvati, mentre quelli che versano in uno stato migliore vengono ripuliti e messi ad asciugare. La solidarietà è tangibile: gruppi di volontari formati da amici della biblioteca e semplici cittadini aiutano a svuotare la cantina dai detriti, a pulire mobilio, pareti e infissi dal fango, qualcuno mette a disposizione dei deumidificatori, perfino un restauratore offre il proprio aiuto per intervenire su alcuni volumi.

Un gruppo di studentesse, su segnalazione del Professor Alberto Malfitano, si mette in contatto con il responsabile della biblioteca, che chiede loro di dedicarsi all'esame dei libri salvati: questi si trovano appoggiati di taglio su dei fogli di carta assorbente in una mansarda messa a disposizione per gestire l'emergenza. Ancora umidi dopo oltre una settimana, i libri vengono divisi tra quelli in cui si sono formate tracce di muffa e quindi da isolare, e quelli che sembrano non averne sviluppato. I libri ancora impregnati vengono esposti, quando possibile, alla luce solare, perché si asciughino prima di sviluppare muffe.

Nelle sale della biblioteca si respira ancora un'aria malsana, nonostante siano ormai passati diversi giorni dall'alluvione; col passare del tempo, infatti, anche la maggior parte dei libri meno colpiti viene attaccata dalle muffe: a ogni nuovo esame l'entità dei volumi danneggiati cresce, senza lasciare certezza circa un futuro recupero. È importante non abbassare la guardia e analizzare meticolosamente ogni libro più e più volte, evitando il rischio di mettere quelli "malati" a contatto con quelli sani. Nella prima fase dell'emergenza è stato infatti difficile contattare un restauratore a cui chiedere un consulto, perché in quel momento risultava più urgente risanare la sede.

Il 27 giugno 2023 il responsabile Gianpiero Landi con una nota informa gli iscritti alla mailing list che la fase più acuta dell'emergenza è terminata e lancia un appello per far ripartire la biblioteca attraverso

una raccolta fondi.⁸

1.3. *Biblioteca Comunale Manfrediana di Faenza*

La Biblioteca Manfrediana di Faenza è diventata il simbolo dei luoghi della cultura romagnoli colpiti dall'alluvione, grazie anche alla risonanza mediatica che il suo caso specifico ha avuto. Le scene della città che accoglie i gruppi di aiuto, con il segno dell'acqua all'altezza delle abitazioni e le auto ricoperte di melma, prefigurano la drammaticità che si presenterà varcando il civico di via Manfredi 14. Il danno stimato è ingente: oltre 15.000 volumi della sezione Ragazzi e della sezione Letteratura sono andati persi. Fortunatamente, il materiale più antico e prezioso, che vanta manoscritti del XV secolo, stampe antiche e foto d'epoca, non è stato danneggiato poiché riposto nei piani sopraelevati dell'edificio.⁹ Oltre alle risorse librerie sono risultati compromessi anche gli arredi delle sale e gli impianti elettrici, con perdite per centinaia di migliaia di euro.

All'ingresso bibliotecari e volontari trasportano scatole contenenti libri ancora in buone condizioni e poco più avanti, nell'area di accoglienza, le responsabili si dividono tra il dare indicazioni ai soccorritori e rispondere al telefono a tutti gli utenti che, disorientati, pongono domande sullo stato della biblioteca.

Tra le bibliotecarie in contatto con il Dipartimento di Beni Culturali di Ravenna tramite la Professoressa Sabba c'è Giorgia Plachesi,¹⁰ che illustra il tipo di intervento da effettuare: recuperare i volumi della

⁸ Per maggiori informazioni si veda la homepage del sito web della biblioteca <<http://bibliotecaborghi.org/wp/>>.

⁹ Uno dei tanti video che racconta quello che l'alluvione ha provocato alla Biblioteca Manfrediana di Faenza <<https://www.youtube.com/watch?v=XCw276L3YkU>> (ult. cons. 02/10/2023).

¹⁰ Docente del laboratorio sulla biblioteca per ragazzi del corso di Scienze del libro e del documento, di cui è stata anche valente studentessa fino al 2016, oltre che addetta al servizio al pubblico e alla sezione "Manfrediana Ragazzi" <<https://www.manfrediana.it/persona/>>.

Sala Ragazzi dalle parti più alte degli scaffali con l'obiettivo di fare un inventario di tutto ciò che è stato risparmiato dall'acqua.¹¹

I libri recuperati vengono portati in prossimità dell'ingresso e, una volta dotate di computer portatile – data l'incostanza della linea elettrica – le volontarie ricevono il compito di compilare un foglio di calcolo Excel con il numero di inventario, il titolo e la collocazione di ciascun libro che si trova ancora in buone condizioni prendendo questi elementi dalle etichette sui dorsi: questa operazione permette di avere contezza delle risorse documentarie risparmiate dalla calamità, in modo da poter poi modificare le informazioni contenute all'interno del gestionale e aggiornare quindi il catalogo in rete rimuovendo da esso tutto il materiale rovinato dall'acqua e dal fango.

Rispetto ad altre biblioteche della Romagna, quella di Faenza è una delle più ferite dall'alluvione: mentre la Biblioteca Trisi di Lugo, infatti, ha potuto verificare mediante un vaglio libro per libro ciò che poteva venir recuperato, la Biblioteca Manfrediana ha dovuto scartare direttamente tutto quanto è stato colpito senza una fase intermedia di valutazione del danno e delle condizioni materiali, ricostruendo così il catalogo a partire dalle sole “presenze librarie certe”.

1.4. *Biblioteca del Seminario Vescovile di Forlì*

Al già lungo elenco di luoghi colpiti dall'alluvione si aggiunge poi la Biblioteca del Seminario Vescovile di Forlì, situata in via Lunga 49, con la totalità dei suoi documenti sommersi dall'acqua.

La consistenza del patrimonio della biblioteca ammonta a circa 50.000 volumi afferenti a diverse discipline, quali: filosofia, teologia cristiana, storia della Chiesa, letteratura e retorica. Tra questi, molti si possono considerare copie uniche per il loro grande pregio, trattan-

¹¹ Il personale bibliotecario della sezione “Manfrediana Ragazzi” aveva optato per collocare i volumi più richiesti e consigliati nelle parti più a portata di mano per i piccoli utenti, facilitando così il processo di scoperta e lettura.

dosi di incunaboli, cinquecentine e seicentine raccolti dalla biblioteca fin dalla sua fondazione nel XVI secolo.¹²

Un messaggio della Diocesi invita i cittadini a presentarsi in gran numero per aiutare nelle operazioni di salvataggio e recupero del materiale, che versa in una condizione precaria. Un appello a cui rispondono in molti, compresi bibliotecari, archivisti e studenti universitari, pronti a donare (per alcuni “mettere in gioco”) il proprio tempo e le proprie conoscenze dando un contributo ai lavori quanto più efficacemente. A quattro giorni di distanza dall’alluvione avviene un primo incontro formativo diretto da Pietro Livi, presidente della ditta Frati&Livi s.r.l.,¹³ sul materiale contenuto nelle sale, sulla sua preziosità, e sulle manovre e procedure necessarie, sottolineando il compito dei volontari.

Trovandosi la biblioteca ad un piano interrato non ancora posto in sicurezza, solo le autorità competenti, tra le quali i Caschi Blu della cultura e la Protezione Civile, ricevono l’autorizzazione a calarsi in mezzo al fango e all’acqua. I documenti vengono prelevati uno per uno e passati ai volontari che, in una catena umana, si impegnano a farli arrivare nelle mani esperte dei bibliotecari. Queste operazioni vengono svolte sotto la supervisione di Rita Capitani, funzionaria della Soprintendenza archivistica e bibliografica dell’Emilia-Romagna, recatasi sul luogo per gestire le operazioni.

Il lavoro dei volontari prosegue poi nell’affiancamento dei bibliotecari nelle operazioni di riconoscimento dei documenti, mentre quelli non identificabili a causa dell’eccessiva presenza di fango vengono lavati e ripuliti.

Una volta identificato il materiale salvato o da poter restaurare, ed aggiornato l’inventario cartaceo della biblioteca, i volontari aiutano a

¹² Per ulteriori informazioni si rimanda al sito internet della biblioteca <https://www.beweb.chiesacattolica.it/istituculturali/istituto/438/Biblioteca_del_Seminario_vescovile_Forli>.

¹³ La ditta Frati&Livi s.r.l. opera nell’ambito di emergenze e *disaster recovery* per archivi, biblioteche, musei, fondazioni, enti pubblici e imprese.

imbustare i libri e a inserirli negli appositi bins,¹⁴ poi diretti allo stabilimento dell'azienda Orogel, che si è resa disponibile gratuitamente come hub temporaneo.¹⁵ Qui i volumi vengono depositati all'interno di celle frigorifere a -25 °C, così da impedire l'avanzamento dello stato di degrado messo in moto dall'acqua, in attesa di un futuro intervento di restauro. Con l'aiuto delle diverse autorità impegnate sul campo, unito a quello dei volontari, i lavori procedono con efficacia e velocità e si concludono con un numero elevato di documenti recuperati.

2. Riemergere dal fango: un'intervista ad alcune biblioteche protagoniste

La riflessione su quanto avvenuto e sulla necessità di prevenire i danni che una tale calamità può comportare ha portato gli studenti ad elaborare dei questionari da sottoporre alle biblioteche di Lugo, Faenza, Forlì e Castel Bolognese, con l'intento di valutare l'evoluzione della situazione nel corso del tempo.

Dalle risposte delle biblioteche di Faenza, Castel Bolognese e Lugo, si evince che i danni hanno interessato i materiali moderni conservati nei piani inferiori (piano terra e interrato) degli edifici, con perdite di 5000 volumi per la Borghi, 15.000 per la Manfrediana e 200 metri lineari per la Trisi che sono, per fortuna, in parte sostituibili. Tra le misure prese vi è sempre stata la prassi di collocare il materiale più raro ai piani alti degli edifici. Sfortunatamente, le misure strutturali (coperture, pozzetti di dispersione ecc.) erano pensate per piogge "normali" e non hanno retto gli eventi eccezionali di maggio 2023. Alle perdite

¹⁴ Contenitori predisposti per lo stoccaggio dei libri recuperati da salvare.

¹⁵ Si rimanda all'articolo del «Corriere della sera» del 25 maggio 2023 sull'iniziativa della Orogel, online: <https://corrieredibologna.corriere.it/notizie/cronaca/23_maggio_25/alluvione-a-forli-orogel-surgela-i-libri-antichi-per-salvarli-come-facciamo-per-l-ortofrutta-0f29d54b-d141-4592-8dbe-a4c4594b4xllk.shtml> (ult. cons. 20/10/2023).

del patrimonio librario vanno aggiunti gli arredi, materiale informatico e attrezzature di vario tipo.

Il recupero e l'inventariazione, almeno del materiale non totalmente compromesso, è stato possibile grazie al supporto dei volontari e alla solidarietà tra biblioteche: un sostegno limitato, poiché la formazione dei volontari e le attrezzature non erano idonee al lavoro necessario.

Allo stato attuale, l'unica biblioteca che riesce a fornire una stima economica dei danni è la Trisi di Lugo per un ammontare di circa 512.000 €; mentre per le altre è difficile fornire dei dati precisi, poiché molto lavoro è ancora da portare a termine.

Per il futuro non sono previsti interventi di particolare rilevanza, se non collocare il materiale – quando possibile – ai piani alti degli edifici. Contemporaneamente, si sta valutando un lavoro di digitalizzazione, che può contribuire alla conservazione dei materiali senza, tuttavia, sostituirsi alla copia cartacea e al suo valore culturale.

Di seguito, si riportano i testi dei questionari somministrati alle biblioteche.¹⁶

1. *Quali sono state le principali conseguenze dell'alluvione sulla vostra biblioteca? Potete descrivere i danni subiti?*

Biblioteca Manfrediana

- Perdita di circa 15.000 volumi, le liste di scarto definitive non sono ancora state ultimate, non è pertanto possibile essere certi della cifra. La stima è ancora provvisoria anche perché restano fuori da questo conteggio i libri alluvionati presso le abitazioni private non ancora segnalati, libri che erano in prestito alle scuole di ogni ordine e grado toccate dall'alluvione e tutto il materiale librario che veniva utilizzato per laboratori e incontri con le scuole ancora in fase di controllo.

- Perdita arredi nella sezione ragazzi e nella sezione letteratura

- Perdita di tutta la dotazione tecnologica delle sale: computer sia

¹⁶ La biblioteca Vescovile di Forlì è stata contattata, ma tempi e risorse disponibili non hanno permesso loro di fornirci informazioni.

per operatori che per utenti, stampanti laser e termiche, telefoni.

Biblioteca Borghi

A causa della inondazione del 16 e 17 maggio 2023 la BLAB ha subito danni molto rilevanti. L'acqua ha invaso totalmente - fino al soffitto a volta che nel punto più alto raggiunge i 2,60 metri - una cantina di 83 mq (ristrutturata e arredata da pochi mesi), in cui era stato ricavato un deposito/magazzino. Sono andati quasi completamente perduti:

- a) circa 5mila volumi già catalogati (pari a un terzo del catalogo della Biblioteca, che prima era di 15mila volumi catalogati);
- b) diverse migliaia di “pezzi” doppi (libri e giornali), che pure avevano un loro valore;
- c) gli arredi, in particolare 14 armadi metallici (tra cui 5 nuovi comprati di recente da una Ditta di Forlì, con una spesa di alcune migliaia di euro), più alcuni mobili di legno riservati ai “doppi”.

L'acqua è penetrata anche nei locali a pian terreno dell'immobile, dove si trovano due delle sale della Biblioteca (le altre due sale al primo piano sono rimaste indenni). I danni nelle sale al pian terreno sono stati contenuti, perché l'acqua è arrivata a circa 8 cm dal pavimento, e i piedini delle scaffalature metalliche hanno salvato quasi completamente, con poche eccezioni, i documenti che si trovavano negli scaffali inferiori. Siamo stati costretti a buttare alcuni documenti a stampa e ciclostilati, ma poteva andare molto peggio. Va segnalato che i documenti più preziosi e rari della BLAB, nonché i Fondi di maggior valore, che la connotano come una Biblioteca di rilievo nazionale, specializzata sul movimento anarchico e sulla storia e attualità delle correnti libertarie, si trovano nelle sale a pian terreno e al primo piano. Perdere anche solo una parte di quella documentazione avrebbe rappresentato per noi un autentico disastro. Le perdite che invece abbiamo subito, per quanto ingenti e dolorose, possono invece essere almeno in parte recuperabili.

Biblioteca Trisi

A partire dalla mattina di giovedì 18 fino a tutta la giornata di venerdì 19 maggio ha transitato attorno alla Biblioteca Trisi un fiume d'acqua che avanzava a grande velocità e che ha raggiunto un'altezza variabile tra i 50-60 cm. Tutto il piano terra della biblioteca è risultato allagato.

Oltre al patrimonio bibliografico sono risultati danneggiati gli impianti elettrici, di antincendio e antintrusione; l'ascensore, il mobilio e gli arredi (bancone reference, scaffalature, sedie); tutta la metratura lineare del piano terra necessiterà di nuovi battiscopa e di ritinteggiatura di almeno 1 mt a partire da terra per un perimetro di mt. 412.

2. Quali collezioni, materiali o risorse sono stati più gravemente danneggiati? è stata fatta una stima dei metri lineari di quanto è andato perso?

Biblioteca Manfrediana

Sezione ragazzi e sezione letteratura.

Biblioteca Borghi

Come già si è detto, nella cantina si trovavano - oltre ai doppi - circa 5mila volumi catalogati. I due fondi più consistenti tra quelli alluvionati sono il Fondo Pierpaolo Montanari (circa 3000 volumi) e il Fondo Guido Turoni (più di 1500 volumi, cui andrebbero aggiunti circa trecento altri testi - Grandi Opere e Fuori Formato - non ancora catalogati). L'elenco dei libri dei due fondi si può vedere al seguente link <<http://bibliotecaborghi.org/wp/index.php/fondi-librari-alluvionati/>>.

I Fondi librari alluvionati erano costituiti nella grande maggioranza dei casi da testi da biblioteca generalista, stampati quasi tutti nella seconda metà del Novecento e nei primi anni Duemila, presenti in diverse biblioteche pubbliche e private. Una parte di essi potrebbe

essere recuperata nel prossimo futuro attraverso donazioni o acquisti mirati.

Biblioteca Trisi

Il patrimonio librario colpito è di circa 200 metri lineari. Di questo, in particolare, i materiali più colpiti sono stati i periodici storici e contemporanei (110 metri lineari), libri moderni (dal 1861 in poi) e contemporanei appartenenti alla sezione di storia locale e ad alcuni fondi personali (90 metri lineari).

3. *Quali misure avete preso per proteggere il patrimonio librario prima dell'alluvione?*

Biblioteca Manfrediana

Il materiale antico, raro e di pregio è da sempre conservato ai piani superiori della biblioteca al sicuro. Per quanto riguarda invece il materiale corrente a Faenza non è stato possibile mettere in atto misure preventive. È stato diramato l'allarme dal comune quando ancora ci trovavamo al lavoro, ci è stato comunicato che eravamo in pericolo e che dovevamo dirigerci immediatamente verso le nostre abitazioni e metterci al sicuro ai piani superiori.

Biblioteca Borghi

Le misure che abbiamo adottate miravano a evitare i rischi di infiltrazioni di acqua in occasione di piogge “normali”: copertura della scala di accesso alla cantina in un cortile interno; grata a rete fitta nella bocca di lupo nel portico adiacente alla via Emilia; due pozzetti a dispersione sul pavimento della cantina a poca distanza dalla bocca di lupo. Inoltre, per ridurre il livello residuo dell'umidità nella cantina, risanata da alcuni mesi con importanti lavori di ristrutturazione edilizia, avevamo acquistato un deumidificatore che era in funzione quasi costantemente. Nessuno di noi si aspettava però un evento meteorologico eccezionale come quello che si è verificato a metà maggio

nella nostra zona, né tantomeno che il fiume Senio rompesse gli argini e che la città di Castel Bolognese venisse invasa dall'acqua e dal fango.

Biblioteca Trisi

Il primo intervento di protezione è consistito in file di sacchi di sabbia posizionati all'alba di giovedì 18 maggio di concerto con gli operai del Comune di Lugo e, grazie ai bibliotecari che abitavano nelle vicinanze, la maggior parte del patrimonio librario (a partire dai fondi conventuali settecenteschi e dal fondo Pietro Cavallini) posto al primo livello delle scansie è stato spostato in alto, in doppia fila nelle scaffalature, e su tavoli; così come i pc, i libri più prestati (narrativa contemporanea), fumetti e i beni mobili della sala "Terra di mezzo" dedicata agli adolescenti. Questa attività emergenziale è stata fondamentale affinché le perdite del patrimonio librario siano state limitate.

4. *Quali, invece, per salvarlo durante e immediatamente dopo l'alluvione?*

Biblioteca Manfrediana

Non appena ci è stato possibile raggiungere Faenza abbiamo lavorato senza sosta per mettere in salvo i libri che erano conservati nei ripiani più alti delle scaffalature e che quindi erano stati risparmiati dalle acque limacciose del Lamone. Abbiamo cercato di metterli all'asciutto, per quanto fosse possibile in quella situazione, e di prevenire la formazione di muffe. Per quanto riguarda la sala 0-6 anni abbiamo potuto fare ben poco poiché i libri si trovavano tutti ad altezza di bambino.

Biblioteca Borghi

Per circa due mesi (ma alcune attività si stanno ancora trascinando) abbiamo dovuto ripulire la cantina e le sale al pian terreno, rimuovendo l'acqua e il fango. Contemporaneamente abbiamo cercato di salvare una parte dei volumi alluvionati, quelli non troppo compromessi.

Gran parte del lavoro è stato svolto da volontari, interni ed esterni alla BLAB. L'aiuto fornito da decine di volontari, che si sono alternati per diverse settimane nei nostri locali, ha rappresentato un autentico raggio di luce in uno dei momenti più bui della storia della nostra Biblioteca. Senza di loro non ce l'avremmo fatta. Tuttavia, i volontari non potevano occuparsi di tutto, per mancanza di strumenti e competenze. Si è reso necessario l'intervento anche di artigiani e professionisti qualificati, dietro compenso (autospurghi, muratori, geometra, falegnami e restauratori, idraulico, elettricisti).

Biblioteca Trisi

Una parte del patrimonio coinvolto nell'allagamento è stato destinato alla crioconservazione nelle celle frigorifere Orogel. La restante parte del materiale valutato come recuperabile è stato isolato e messo ad asciugare. Abbiamo cercato di liberare rapidamente i magazzini dall'acqua e dai libri bagnati onde evitare che l'umidità colpisse anche ciò che era rimasto asciutto.

5. Quali azioni avete intrapreso finora per il risanamento degli spazi della biblioteca, il ripristino delle collezioni e la ripresa dei servizi?

Biblioteca Manfrediana

I servizi di base sono stati ripristinati a inizio luglio allestendo due punti prestito, uno adulti e l'altro ragazzi.

Le collezioni sono in via di ripristino, abbiamo iniziato a catalogare libri sin dall'inizio di giugno (ovviamente solamente per il materiale ancora in commercio). Sono state fatte liste di ciò che era andato perso già nelle settimane successive all'alluvione che venivano e vengono ancora aggiornate. Le liste sono state prontamente inviate alle librerie che hanno partecipato al ripristino delle collezioni tramite l'iniziativa "Il libro sospeso", grazie alla quale privati cittadini hanno donato libri dalle nostre liste. Molte case editrici virtuose ci hanno aiutato inviando libri dai loro cataloghi. Molti privati da tutta Italia hanno donato

centinaia e centinaia di libri da liste che avevamo stilato per loro.

I servizi di promozione ed educazione alla lettura sono ripartiti a metà luglio e ora si svolgono regolarmente, fatta eccezione per gli incontri con le scuole che, non avendo più la sala ragazzi, avvengono presso le scuole.

Per il risanamento degli spazi siamo in attesa, ad oggi la sezione letteratura e la sala ragazzi sono ancora inutilizzabili.

Biblioteca Borghi

Stanno per concludersi i lavori ancora in corso nei locali della Biblioteca, avviati subito dopo che era terminata la fase dell'emergenza (rifacimento dell'intonaco del corridoio d'accesso; posa in opera di nuovi battiscopa nel pian terreno; restauro di infissi). Ci ripromettiamo poi di intervenire per risolvere 3 tipi di problemi: a) spazi; b) arredi; c) recupero libri alluvionati.

Spazi: La cantina, restaurata completamente a metà del 2022, non è più utilizzabile. Un investimento di circa 28mila euro (considerando anche l'acquisto di arredi), se ne è andato in fumo. Ma il problema degli spazi rimane, anche perché le sale ai piani superiori sono piene e non sapremmo dove collocare i fondi alluvionati recuperati e le nuove acquisizioni. Anche se ancora non è stato deciso formalmente, siamo orientati ad acquistare la mansarda dell'immobile in cui si trova la Biblioteca (unica parte dell'edificio non ancora di proprietà della Cooperativa che gestisce la BLAB). Andranno fatti anche lavori edilizi per rendere la mansarda adeguata alla nuova funzione (rafforzamento dei solai, ecc.). Questo comporterà ulteriori spese, ora difficilmente quantificabili. L'acquisizione della mansarda risolverebbe comunque solo parzialmente il problema degli spazi, perché – per le sue caratteristiche – potrebbe ospitare solo una parte ridotta della quantità di documenti che avevano trovato collocazione nella cantina. Siamo pensando quindi di acquisire – in comodato gratuito se possibile, altrimenti in affitto – un deposito esterno (garage o magazzino) non troppo lontano dalla Biblioteca. Arredi: La mansarda e il deposito

esterno andranno arredati con scaffalature e armadi metallici. Recupero libri alluvionati. Tenuto conto che i libri alluvionati in grande maggioranza sono stati gettati perché considerati irrecuperabili, e che dei circa 600 volumi superstiti altri ancora verranno scartati perché troppo deteriorati o con presenza di muffe, ciò che alla fine si salverà sarà veramente poco. C'è l'intenzione di reintegrare almeno in parte il catalogo, acquisendo copie sane dei libri in sostituzione di quelle andate perdute. Come già si è accennato, le caratteristiche dei fondi che sono stati alluvionati lo consentono, dato che in grande maggioranza si tratta di sagistica generalista relativamente recente. Sono libri presenti in molte biblioteche pubbliche e private, spesso ancora presenti nei cataloghi degli editori e/o nel mercato antiquario. Contiamo in una prima fase di recuperare una parte dei libri attraverso donazioni di privati o biblioteche (doppi). In seguito, esauritosi questo canale, non escludiamo di acquistare sul mercato ciò che ancora manca e che consideriamo importante per la nostra Biblioteca. Ciò comporterebbe altri costi, ora non quantificabili.

Biblioteca Trisi

Ci siamo adoperati sin da subito per il ripristino di alcuni servizi come le restituzioni e la consultazione dei quotidiani. Dopo circa 20 giorni dall'alluvione la biblioteca ha potuto riaprire al pubblico, garantendo integralmente i propri servizi.

Per quanto riguarda la struttura, tutte le zone e i beni colpiti sono stati puliti a fondo.

In merito al risanamento del patrimonio librario, le operazioni che abbiamo e che stiamo mettendo in campo sono diverse: stiamo recuperando i periodici persi e che avremmo dovuto conservare secondo il protocollo di conservazione della Rete bibliotecaria grazie al supporto di altre biblioteche della provincia e della regione; il recupero dei libri storici e della sezione locale sta avvenendo grazie ai contatti con le case editrici e il mercato antiquario; abbiamo fornito diversi elenchi di libri che i cittadini e le cittadine avrebbero potuto riacquistare per

la biblioteca, supportando in questo modo anche le librerie della città.

Tutto ciò è stato possibile grazie alla stesura di un elenco di scarto che ci ha permesso di capire l'entità del danno, la tipologia del materiale perso e quali canali seguire per poter intervenire al fine di risanare le perdite subite.

6. Avete ricevuto aiuti o supporto da parte di altre istituzioni o organizzazioni per affrontare la situazione?

Biblioteca Manfrediana

Solidarietà da parte di altre istituzioni bibliotecarie: quelle romagnole per la catalogazione e i “lavori di fatica” durante l'emergenza. Le biblioteche più lontane per raccolta fondi e donazioni di libri.

Università tramite l'invio di volontari nei giorni dell'emergenza.

Biblioteca Borghi

Non c'è stato un intervento diretto strutturato a nostro favore, da parte della Regione o di enti ad essa collegati. Probabilmente questo è dipeso dal fatto che dal punto di vista giuridico-formale la nostra è una Biblioteca privata (gestita da una Cooperativa), anche se svolgiamo di fatto una funzione pubblica e siamo inseriti, con il nostro catalogo, negli Opac del Polo Romagnolo e del Servizio Bibliotecario Nazionale. Abbiamo però ricevuto, dalla Soprintendenza regionale e da altre agenzie, un sostegno in modo più informale e non strutturato. Personalmente, in qualità di Presidente della Cooperativa BLAB e di responsabile della Biblioteca, ho ricevuto alcune telefonate e visite di funzionari e archivisti che chiedevano informazioni sui danni subiti e davano suggerimenti su come intervenire per salvare almeno una parte dei libri. In effetti non ci siamo sentiti del tutto abbandonati, anche se poi in buona sostanza ce la siamo dovuta cavare da soli o con l'aiuto di volontari e di professionisti amici (bibliotecari, archivisti, restauratori di libri). Spero comunque che dai contatti avuti in questo periodo con funzionari della Regione e altre figure istituzionali possa-

no nascere rapporti di collaborazione più stabili e magari si possano attivare canali di finanziamento continuativi per la nostra Biblioteca. Devo riconoscere che in alcuni dei nostri interlocutori istituzionali ho potuto riscontrare una consapevolezza del valore della documentazione conservata dalla BLAB, un apprezzamento della nostra attività e un chiaro desiderio di venire incontro – se possibile – alle nostre necessità.

Biblioteca Trisi

Abbiamo ricevuto tantissimo aiuto e solidarietà da parte di enti, organizzazioni, istituzioni. La Regione e la Soprintendenza archivistica e bibliografica dell'Emilia-Romagna, il Nucleo di salvaguardia del patrimonio culturale della Croce Rossa (Mibac), la Rete bibliotecaria di Romagna e San Marino, l'Università di Bologna (in particolare la sede di Ravenna), l'Azienda agricola Cortesi di Lugo che ha messo a disposizione tantissime ceste per la conservazione tempestiva e immediata dei libri da salvaguardare, l'AIB nazionale e la sezione regionale, la Fondazione Gramsci Emilia-Romagna, il Comune di Volpago, l'Orogel, la Delonghi che ha donato i deumidificatori per i nostri depositi, gruppi scout e di volontariato, la biblioteca di Marcon che ha organizzato un mercatino del libro per raccogliere fondi e tante altre realtà e biblioteche in tutta Italia che ci hanno contattato per chiedere se potevano inviarci libri. Ricordiamo, infine, i tanti, tantissimi privati cittadini che sono accorsi in nostro aiuto.

7. Qual è il costo stimato dei danni e come state finanziando la sostituzione di quanto danneggiato?

Biblioteca Borghi

Come accennavo prima, oltre al lavoro straordinario fornito gratuitamente dai volontari, si è reso necessario anche l'intervento di artigiani e professionisti retribuiti. Solo una piccola parte delle fatture è stata finora redatta e pagata, ma si può presumere che alla fine le spese

ammonteranno a 4 o 5 mila euro. Difficile calcolare il valore economico dei libri e giornali che sono andati persi, ma si tratta comunque di alcune decine di migliaia di euro. Per sostituire i libri danneggiati per il momento ci affidiamo a donazioni. Alcuni archivi e biblioteche già hanno offerto di mettere a nostra disposizione i loro doppi. Anche alcuni privati ci stanno donando parte dei loro libri. Questo resoconto dei danni non tiene conto ovviamente del lavoro pregresso che è andato perduto. Per acquisire i documenti (selezione e trasporto), catalogarli e collocarli sono servite centinaia di ore di lavoro, volontario e gratuito. Il vero problema comunque è rappresentato dalla necessità di reperire nuovi spazi in sostituzione del deposito/magazzino nella cantina, non più utilizzabile. Per quanto riguarda i finanziamenti, al momento possiamo contare solo sulle donazioni che stanno arrivando nel nostro conto corrente bancario. Subito dopo l'alluvione la BLAB ha lanciato un appello per una raccolta fondi straordinaria. All'appello hanno risposto in tanti, inviando somme piccole e grandi. Al di là della quantità di denaro raccolta, superiore alle nostre stesse aspettative ma ancora insufficiente per coprire tutte le necessità, l'esito della sottoscrizione ci ha dimostrato quanto la nostra attività sia apprezzata. Questo ci è di sprone ad andare avanti.

Biblioteca Trisi

La stima delle perdite del patrimonio librario è di 150.000 €, mentre il danno subito dalla struttura nella sua interezza è stato stimato in circa 362.000 €.

Abbiamo attivato una raccolta fondi a fronte delle tantissime richieste di cittadini che chiedevano come contribuire per far fronte ai danni subiti, e anche l'AIB si è attivata in questa direzione a supporto delle biblioteche romagnole colpite.

Finanziamento da parte della Regione per gli interventi di recupero del patrimonio librario e della struttura.

Accordo con la Fondazione Cassa deposito e prestiti per gli interventi di restauro alla struttura.

8. *Quali precauzioni state prendendo per prevenire futuri danni da alluvione? State adottando o progettando un nuovo piano di prevenzione?*

Biblioteca Manfrediana

Finché non saranno iniziati i lavori di ripristino non ci è possibile pensare a nuovi piani di protezione, sicuramente sarebbe auspicabile che la sezione ragazzi cambiasse sede.

Biblioteca Borghi

Per il momento c'è solo la volontà di non utilizzare più degli spazi sotterranei per il nostro materiale documentario. Sul resto ragioneremo più avanti.

Biblioteca Trisi

Abbiamo aumentato la distanza da terra dei palchetti più bassi degli scaffali (50-60 cm). Ciò è stato applicato a tutta la narrativa contemporanea del piano terra e stiamo lavorando in questo senso anche per il materiale conservato nei depositi. In merito a questi ultimi, stiamo anche ripensando il sistema di disposizione del materiale custodito al loro interno, cercando di assegnare una posizione di tutela prioritaria e di sicurezza al materiale più importante. Infine, una parte delle collezioni settecentesche più a rischio sono state trasferite ai piani superiori.

9. *Ritenete utili percorsi di formazione al vostro personale sulla salvaguardia e la gestione del patrimonio culturale a rischio? State già progettando la partecipazione a simili corsi?*

Biblioteca Borghi

Direi che abbiamo imparato la lezione e non credo proprio che in futuro collocheremo di nuovo in cantine o altri spazi sotterranei una parte anche ridotta dei nostri libri e giornali. A parte questo, non pen-

so che ci sia bisogno per noi di corsi specifici sulla salvaguardia del patrimonio culturale.

Biblioteca Trisi

Sicuramente percorsi di formazione in questa direzione possono essere molto utili insieme all'attuazione di misure preventive per far fronte e per arginare e ridurre l'impatto in negativo che eventi eccezionali e non sempre prevedibili e determinabili come le alluvioni possono avere.

10. *State considerando la digitalizzazione del vostro patrimonio di pregio per preservarlo da future minacce?*

Biblioteca Manfrediana

Molto materiale è già digitalizzato e a breve partiranno nuovi progetti di digitalizzazione.

Biblioteca Borghi

Quella della digitalizzazione è una questione che si vanno ponendo più o meno tutti gli archivi e le biblioteche, per varie ragioni. Su questo noi della BLAB siamo piuttosto indietro. Qualcosa è stato fatto, ma è ancora troppo poco. Va detto, comunque, che alcune delle nostre riviste più rare e preziose sono già state digitalizzate – da noi o da altri, con o senza la nostra collaborazione – e si trovano in rete.

Biblioteca Trisi

Si, stiamo partecipando ad un bando della Regione Emilia-Romagna per la digitalizzazione del patrimonio storico.

11. *Come coinvolgete la comunità locale nel processo di recupero e nella protezione futura della biblioteca?*

Biblioteca Manfrediana

Cerchiamo di coinvolgere i cittadini negli eventi proposti settimanalmente sia per adulti che per ragazzi, cerchiamo di mantenere vivo il senso di comunità che si è creato negli anni attorno alla nostra biblioteca, nella speranza che in futuro la biblioteca continui ad essere luogo di democrazia e libertà nonostante le difficoltà. Attorno alla biblioteca dopo l'alluvione si è creato una vera e propria comunità di lettori affezionati che credono che la biblioteca sia un posto sicuro che tiene unita la città anche in situazioni di difficoltà. Sicuramente ci piacerebbe coinvolgere la cittadinanza nel processo di creazione della nuova biblioteca.

Biblioteca Borghi

Anzitutto abbiamo tenuto sempre l'Amministrazione comunale al corrente della nostra situazione, sia per quanto riguarda i danni subiti sia per le necessità. Dal Comune abbiamo ricevuto attenzione e qualche aiuto, soprattutto per lo svuotamento della cantina da acqua, fango e detriti. Tra i volontari che sono accorsi ad aiutarci c'erano tanti forestieri ma anche cittadini di Castel Bolognese, alcuni dei quali entravano nei nostri locali per la prima volta. Riteniamo che la sensibilizzazione sull'importanza culturale della nostra Biblioteca, a seguito dell'alluvione, si sia allargata nella comunità locale. A settembre, in occasione della Sagra della Pentecoste (posticipata quest'anno rispetto alla sua data naturale proprio a seguito dell'alluvione) noi abbiamo effettuato per 3 serate una apertura straordinaria della BLAB. Una trentina di persone hanno partecipato ai vari cicli di visite guidate delle sale della Biblioteca, nel corso delle quali abbiamo raccontato la storia della BLAB e presentato i Fondi librari e archivistici più importanti. Alcuni dei visitatori hanno acquistato dei libri doppi alluvionati che avevamo messo in vendita a offerta libera, come forma di solidarietà.

Biblioteca Trisi

La biblioteca è comunità, fatta di bibliotecari, associazioni, enti e persone comuni che la vivono, la frequentano, la percepiscono e la sentono propria. Le priorità delle persone colpite dall'alluvione erano altre ovviamente, ma ciononostante abbiamo cercato di raccontare la nostra alluvione, attraverso giornali e canali social, e abbiamo mostrato come l'aiuto e il sostegno ricevuto da tanti siano stati fondamentali per ripartire e rinforzare in questo modo il legame con il territorio, con i cittadini e con le imprese, e i loro senso di vicinanza, appartenenza e affetto nei nostri confronti. Abbiamo coinvolto la cittadinanza come una parte attiva nel processo di sostegno e di ripartenza della nostra biblioteca, cercando il più possibile di non trascurare nessuno.

13. *Quali consigli potreste dare ad altre biblioteche o istituzioni culturali per prepararsi ad affrontare meglio situazioni simili?*

Biblioteca Manfrediana

L'alluvione è un evento che ha stravolto completamente la nostra vita lavorativa, ripensare agli spazi, agli allestimenti e al posizionamento fisico di determinate sale con accesso a scaffale aperto è e sarà fondamentale poiché eventi come questi purtroppo continueranno a fare parte della nostra vita.

Biblioteca Borghi

Gli eventi climatici estremi, i cui effetti disastrosi sono spesso amplificati da errori umani e da un uso dissennato del territorio, sono sempre più frequenti, e ancora di più si verificheranno nel prossimo futuro. Occorre prenderne atto, ed essere consapevoli che le misure di prevenzione adottate finora non sono sufficienti. Noi della BLAB non abbiamo ricette o soluzioni valide per tutti. Credo che dovremmo fare tutti uno sforzo collettivo per inventarcele e metterle in pratica, nella consapevolezza che si tratterebbe comunque di una strategia di mera riduzione dei rischi e dei danni. Se vogliamo davvero risolvere

il problema, dobbiamo cambiare radicalmente il modello di sviluppo delle nostre società. Ammesso che ci si riesca, non sarà facile e non sarà indolore.

Biblioteca Trisi

I bibliotecari sono forse la prima forma di salvaguardia del proprio patrimonio, e poter contare su personale stabile ci ha aiutato davvero molto.

Ci sentiamo di consigliare di non usare depositi sotterranei e di non dare per scontato eventi estremi come quello che abbiamo affrontato. In particolare, nella scelta su dove e come collocare il materiale librario, non pensate “a me non potrà mai succedere”.

È molto importante poi avere consapevolezza del proprio patrimonio e di quello che una biblioteca custodisce: in una situazione di estrema emergenza questa consapevolezza potrà esservi fondamentale per prendere decisioni a sangue freddo su cosa va salvato e cosa no.

IMMAGINI



Fig. 1. Biblioteca libertaria Armando Borghi (Castel Bolognese)



Fig. 2. Gli studenti e la Prof.ssa Sabba lavorano sul catalogo a schede della biblioteca Fabrizio Trisi (Lugo)



Fig. 3. Biblioteca Fabrizio Trisi (Lugo)



Fig. 4. Volontari all'opera alla biblioteca del seminario vescovile (Forlì)



Fig. 5. Biblioteca libertaria Armando Borghi (Castel Bolognese)



Fig. 6. Volontarie e volontari alla biblioteca Manfrediana (Faenza)

Abstract

Il presente articolo vuole offrire una panoramica di quanto accaduto a seguito dell'alluvione della Romagna del 2023 in quattro biblioteche (Trisi di Lugo, Manfrediana di Faenza, Borghi di Castel Bolognese e del Seminario di Forlì). Esso si concentra sul lavoro svolto dai volontari per far sì che esse potessero tornare in funzione il prima possibile; in particolare, il punto di vista degli autori, studenti della laurea magistrale in Scienze del libro e del documento presso l'Università di Bologna, è quello di persone che si sono mobilitate per supportare le biblioteche tramite un aiuto qualificato, intervenendo sulla gestione dei libri salvati e sui relativi cataloghi. Alla narrazione di quanto accaduto durante e subito dopo l'alluvione, si è voluta aggiungere, tramite interviste ai bibliotecari, una sintesi della situazione passata e presente, in modo da porre l'intervento degli scriventi all'interno di un contesto che si è evoluto e si sta ancora evolvendo col passare del tempo.

Bibliotecari; alluvione; Romagna

This paper offers an overview of what happened after the Romagna flood of 2023 in four libraries (Trisi in Lugo, Manfrediana in Faenza, Borghi in Castel Bolognese and Forlì's Seminary). It focuses on the work of the volunteers which aimed to recovery the institutions as soon as possible. In particular, the point of view of the authors is that of students of the Library and Archive science master's degree at the University of Bologna. They acted to support the libraries offering a qualified intervention; in fact, they managed saved books and the related catalogues. After the narration of what happened during and after the flood, there are some interviews at the librarians the authors worked with. These surveys allow to put the student's work into a wider context which evolved and is still evolving.

Librarians; flood; Romagna